

ARZIGNANO E MONTECCHIO

Via Rizzetti, 1 - Arzignano | Telefono 0444.396.302 Fax 0444.453.701
red.arzignano@ilgiornaledivicenza.it

MONTECCHIO/1. L'omaggio della famiglia all'uomo morto sul Pasubio. «Siamo certi che lui sarebbe soddisfatto, voleva entrare nel gruppo»

Aiuta i volontari in ricordo del marito

La moglie dell'alpinista Maurizio Tibaldo ha donato al Soccorso alpino che si è prodigato per ritrovarlo le offerte raccolte durante il funerale e tra gli amici

Antonella Fadda

Una donazione al Soccorso alpino per ricordare il marito che amava le montagne. La famiglia di Maurizio Tibaldo, l'escursionista di Montecchio, morto sul monte Pasubio, ha devoluto i soldi raccolti durante i suoi funerali e altri contributi di benefattori tedeschi, amici di Petra sua moglie, al Soccorso alpino e speleologico. Una decisione nata dalla sensibilità della stessa moglie per ringraziare chi ha ritrovato il corpo senza vita del marito e padre dei suoi due figli, dopo giorni di ricerche a metà gennaio.

Spiega così il suo gesto Petra Tibaldo, che ha recentemente consegnato la cifra raccolta, 2.500 euro, alla stazione dei volontari di Schio. «I

volontari hanno fatto di tutto per ritrovare Maurizio, come mi avevano promesso - afferma -. Noi volevamo ricambiare, sappiamo che la donazione non è una cifra alta, ma l'abbiamo fatto col cuore perché sentivamo, con la mia famiglia, di voler fare qualcosa per loro che tanto hanno fatto per noi in un momento duro e difficile.

Prosegue la moglie dell'alpinista: «I volontari del Soccorso alpino sono persone eccezionali, disponibili spinte da grande generosità. Accade tutti i giorni che ci sia bisogno di loro e spero che anche altri appassionati di montagna decidano di sostenerli».

È una donna forte Petra e, nonostante il grande dolore di aver perso il marito, non ha dimenticato chi si è adoperato fino alla fine per riportarlo a casa. «È il mio ultimo regalo a Maurizio - osserva commossa - quest'anno avremmo festeggiato i venti anni di matrimonio e sono certa che lui sarebbe soddisfatto della donazione».

Come racconta Petra, Tibaldo era un esperto alpinista e, fra i progetti futuri, aveva in mente di dedicarsi al volanta-

riato. «Fra il lavoro e la famiglia non aveva molto tempo. Ma una volta raggiunta la pensione aveva intenzione di entrare nel Soccorso alpino».

La somma raccolta in memoria dell'escursionista castellano è stata consegnata al gruppo scledense ha inviato una lettera alla famiglia Tibaldo. «Non finiremo mai di ringraziare la signora Petra e i suoi figli - dice Andrea Dalle Nogare, caposquadra del Soccorso alpino di Schio -. Per noi questa donazione è una boccata d'ossigeno, non arrivano spesso degli aiuti. Utilizzeremo il denaro per la manutenzione dei mezzi».

La stazione di Schio conta 28 tecnici, tutti volontari. Insieme agli specialisti dei vigili del fuoco ed altri volontari di diverse stazioni del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico, a cui si erano unite le unità cinofile e due elicotteri dell'Esercito e dei vigili del fuoco, hanno cercato per giorni Maurizio Tibaldo sul Pasubio.

«La famiglia fin da subito ci aveva detto che avrebbe raccolto dei fondi - continua Dalle Nogare -. Andremo a trovarli perché vogliamo ringra-



Gli uomini del Soccorso con i vigili del fuoco e i volontari hanno cercato per giorni l'alpinista sul Pasubio

Scalò un seimila metri in Pakistan

ESPERTO. Iscritto al Cai, Maurizio Tibaldo era un esperto alpinista, aveva preso parte a diverse spedizioni. Nell'agosto 2009 aveva partecipato alla spedizione tra le cime del Hindu-Kush in Pakistan, guidata da Tarcisio Bellò e Franco Brunello. Proprio con Bellò, Tibaldo concluse la scalata alla cima dell'Haiz Peak di 6105 metri. A.F.



Maurizio Tibaldo

Il caposquadra di Schio: «Fondi non ne arrivano spesso, li useremo per la gestione dei nostri mezzi»

MONTECCHIO/2. Sul luogo dell'incidente in via Ponte Guà sono intervenuti Suem e elisoccorso

Cavallerizza sbalzata a terra resta schiacciata dal cavallo

La ragazza di ventuno anni è ricoverata in ospedale per un trauma toracico. È caduta mentre si allenava

Giorgio Zordan

Stava esercitandosi in vista di una gara di equitazione quando, per cause ancora da chiarire, il suo cavallo si è impennato, la sbalzata a terra ed è caduto di schiena travolgendo l'amazzone. Il peso dell'animale, che s'aggira sui cinque quintali, le ha procurato un forte trauma toracico ma non sembra correre pericolo di vita.

Vittima dell'incidente Francesca Caldonazzo, 21 anni, di Montecchio Maggiore, dipendente di una casa di riposo con la grande passione per l'ippica. A dare l'allarme, ieri pomeriggio, è stata la sorella Tania che ha immediatamente chiamato il 118.

Tutto è accaduto nel primo pomeriggio di ieri in un terreno adiacente all'abitazione della ragazza adibito a campo di allenamento, al civico 15 di via Ponte Guà a Montecchio Maggiore. Sul posto è intervenuta un'ambulanza del Suem. Ma quando il personale sanitario ha provato a caricarla sulla barella la ventenne ha accusato forti dolori alla schiena, da qui la richiesta



La cavalla con cui ieri Francesca Caldonazzo si stava allenando. G.Z.



Il campo di allenamento di via Ponte Guà della famiglia Caldonazzo.

dell'elisoccorso partito da Verona che l'ha trasportata al San Bortolo. «Francesca lamentava forti dolori ma è sempre stata lucida e cosciente - racconta lo zio Roberto - rispondendo correttamente a tutte le domande che gli sono state poste. Poteva finire sicuramente peggio. L'elicottero è stato rapidissimo, credo che in un quarto d'ora dalla chiamata fosse già atterrato sul campo. Non so spiegarci come sia potuto accadere: monta quella cavalla da parecchio tempo, è un animale di razza docile e mansueta con il quale Francesca non ha mai avuto problemi, assieme hanno vinto delle gare, alcune anche a livello nazionale. La sua specialità è il Play dove contano armonia e grande simbiosi tra cavallo e cavaliere per svolgere determinate figure. Il prossimo 4 aprile avrebbe dovuto partecipare ad una competizione e per questo si stava esercitando».

Il padre Antonio con i famigliari ha seguito la figlia in ospedale a Vicenza. «I medici - ha dichiarato - dicono che Francesca non è in pericolo ma si sono riservati la prognosi. Siamo in attesa del decorso».

La famiglia Caldonazzo possiede quattro cavalli che tengono alloggiati in una piccola scuderia nella proprietà. ●

BRENDOLA

I ragazzi disabili portano Alice a teatro

Domani alle 10, solo per gli studenti delle medie all'istituto Galilei, e domenica alle 18 in Sala della comunità a Vo', andrà in scena "Alice", lo spettacolo realizzato dai ragazzi dell'associazione di promozione sociale Iod (Ieri Oggi Domani) di Brendola nel corso del laboratorio teatrale proposto in collaborazione con la compagnia Teatro di Sabbia. Giunto all'undicesima edizione, il laboratorio sostenuto dall'amministrazione comunale coinvolge 13 ragazzi, dai 15 ai 40, ciascuno con una forma di disabilità. "Carriola" è il nome di battaglia scelto da questo gruppo che sale sul palco con una grandissima voglia di mettersi in gioco. Per lo spettacolo di quest'anno si è scelto di riadattare i testi dedicati da Lewis Carroll alle avventure di Alice nel Paese delle Meraviglie.

Il laboratorio teatrale ha visto un alternarsi di prove e lezioni settimanali, a partire dallo scorso ottobre, per mettere a punto lo spettacolo che sarà proposto in un doppio appuntamento di sabato e domenica. Prima la prova generale all'istituto Galilei, poi il debutto vero e proprio davanti ai cittadini. A fianco degli attori, un accompagnamento musicale eseguito dal vivo. L'ingresso è libero. ● I.BER.

Brevi

ARZIGNANO VIGILI DEL FUOCO IN UN'ABITAZIONE

I vigili del fuoco di Arzignano sono intervenuti ieri in una casa di via Vittorio Veneto. Una donna è rimasta chiusa fuori con una pentola sul fuoco acceso in cucina. Tutto risolto in pochi minuti senza danni. L.N.

MONTECCHIO/1 RUBA TRE GIACCHE CONDANNATO A 6 MESI

Montorso aderisce all'"Ora della Terra", l'evento promosso dal Wwf. Sabato, dalle 20.30 alle 21.30, sarà spenta l'illuminazione del monumento simbolo del paese, ossia Villa Barbaran-Da Porto. G.Z.

Mladen Tamburic, 29 anni di origine serba, difeso dall'avvocato Massimo Rizzato, è stato condannato a sei mesi di reclusione per avere rubato tre giacche "Armani" al negozio Sorelle Ramonda.

MONTECCHIO/2 L'ARTISTA CURTI IN GALLERIA CIVICA

Alla mostra di Riccardo Curti "La voce del silenzio", oggi alle 20.30 in galleria a San Vitale sarà possibile incontrare l'artista e assistere al concerto di Dal Bianco Laudanna. A.F.

ARZIGNANO

I progetti del concorso Mastrotto scelti ad aprile



Il rondò scelto per l'opera. A.MAS.

Si chiuderanno lunedì i termini del concorso lanciato da Bruno e Santo Mastrotto per la realizzazione di un monumento, da installare alla rotatoria tra le vie Kennedy, Mastrotto e dei Mille, destinato a ricordare la figura dell'imprenditore Arciso. La storica dell'arte Elena Dal Molin, che ha collaborato all'iniziativa, spiega. «Siamo felici che un'azienda dal respiro internazionale abbia a cuore la cultura e decida di avvicinarsi al mondo dell'arte contemporanea coinvolgendo artisti emergenti. Siamo molto curiosi di vedere in giuria ad aprile come i partecipanti interpreteranno il tema assegnato. Questi artisti hanno già ottenuto riconoscimenti internazionali». ● L.N.

MONTEBELLO

Nuovi allacci per le 5 case con i pozzi contaminati

Sono 8 i pozzi contaminati da sostanze perfluoroalchiliche nel territorio comunale di Montebello. Di questi, cinque riguardano abitazioni e i restanti tre aziende. È questa la situazione descritta dal sindaco Dino Magnabosco nel corso dell'ultimo consiglio comunale, rispondendo all'interrogazione presentata dal consigliere di minoranza Pietro Pellizzaro, capogruppo di "Progetto: Futuro".

Il sindaco ha relazionato sulla presenza dei Pfas nei pozzi dopo l'ordinanza a sua firma, che ha previsto la chiusura in caso di superamento dei valori di performance obiettivo delle sostanze nell'acqua.

«Per i casi rilevati di pozzi riguardanti le abitazioni in tre di queste è presente un secondo pozzo con valori al di sotto, mentre per gli altri due casi sono allacciabili all'acquedotto con i lavori di posa delle condotte che verranno eseguiti a breve - ha relazionato Dino Magnabosco - Quanto ai tre pozzi delle aziende, per una l'allaccio è già avvenuto, un'altra è dotata di un secondo pozzo a norma mentre per l'ultima, che ha richiesto l'allaccio, sono in via di superamento alcuni problemi riguardanti l'attraversamento della strada regionale e di un tratto di una strada privata». ● M.G.